



## Rassegna di Mercoledì 13 Febbraio 2008

*Il Resto del Carlino* ed. ROVIGO p. XVIII

### «Perchè sì al carbone»

«Sicurezza e abbattimento dei costi energetici»

**RIEQUILIBRARE** il mix di produzione dell'energia elettrica è l'unica soluzione di breve termine contro i rincari delle bollette di luce e gas. I nuovi rincari di luce (+3%) e gas (+3,9%) che il centro di Ricerche industriali ed energetiche annuncia dal prossimo aprile, si aggiungeranno agli aumenti delle tariffe già avvenuti nell'ultimo aggiornamento trimestrale, quello di fine dicembre. Quando gli incrementi erano stati del 3,8% per il prezzo di riferimento dell'elettricità e del 3,4% per quello del gas: così, in soli 6 mesi il caro-energia supererà il 7% se le indicazioni del Rie saranno confermate dall'Autorità per l'energia, che si esprimerà a fine marzo. Questi aumenti aggravano un quadro nazionale che vede già le utenze industriali pagare un prezzo dell'elettricità superiore del 24% rispetto alla media europea. Per ridurre i costi delle bollette, e affrancarsi dalla dipendenza da Paesi politicamente instabili, è necessario rivedere il mix delle fonti energetiche. L'efficacia di un sistema energetico si valuta su tre dimensioni: sicurezza, competitività e ambiente. Se non sono in equilibrio il sistema energetico non è solido e sostenibile nel lungo periodo. In Italia, al contrario, il mix di produzione dell'energia elettrica è sbilanciato verso gas e petrolio, che sono il 70% delle materie prime importate per produrre energia. Un mix sbilanciato, che è da sommare all'elevata quota di importazione di elettricità dall'estero, pari al 15% del totale. In questa situazione, nel breve-medio periodo è indispensabile aumentare la quota di **carbone**, considerato il divieto per il nucleare dopo il referendum del 1987. Il **carbone** è oggi, insieme al nucleare, la fonte di energia a basso costo più usata al mondo: il 40%, a fronte del 17% del nucleare. Non c'è nessuna nazione industrializzata dove la somma per l'energia elettrica prodotta dal **carbone** e dal nucleare sia inferiore al 50%. Le uniche eccezioni sono la Russia, che è al 40% ma conta sulle riserve di gas. E poi l'Italia, che è allo zero del nucleare ed è ferma al 15% del **carbone**. Risultato? In Italia l'energia costa troppo, a consumatori e imprese. L'opportunità della conversione a **carbone** pulito della centrale di Porto Tolle rispetta l'equilibrio tra sicurezza, competitività e ambiente: le nuove tecnologie faranno raggiungere un rendimento netto fino al 45% rispetto al 38% con l'alimentazione a olio combustibile. E abatteranno in media dell'80% le emissioni degli inquinanti, riducendo anche le emissioni di CO2 del 18%. E' notizia di poche ore fa: la Russia taglierà le forniture di gas all'Ucraina per il 25%. Si profila quindi la stessa situazione del 2005 che ci porterà ad essere "corti" anche sui nostri approvvigionamenti di gas. Dunque piu' **carbone** ma anche più rigassificatori se non si vuole rimanere "al buio e al freddo" come ha più volte sottolineato anche l'ad Enel Fulvio Conti.

**Maurizio Zambon, Comitato polesano per lo sviluppo**

